

POCHI FONDI E REDDITO MEDIO BASSO, ECCO CHI CHIEDE IL CREDITO

Italiani senza soldi liquidi

Stanno aumentando i lavoratori dipendenti che oggi rappresentano i due terzi delle richieste. Nel 2002 erano il 56%

CONTINUA a crescere l'indebitamento delle famiglie italiane. L'ultimo supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia, con dati aggiornati a fine febbraio 2006, fa ammontare le consistenze dei debiti (compresi i mutui) a 397,8 miliardi di euro, 42,5 in più rispetto al medesimo mese del 2006. Il boom dei mutui si spiega facilmente con il continuo incremento dei valori immobiliari, per il credito al consumo, invece, può essere interessante capire chi chiede prestiti e perché. Domande alle quali può dare una risposta attendibile l'osservatorio di prestitionline, società specializzata nell'intermediazione creditizia via Web. Gli ultimi dati della rilevazione sono aggiornati a inizio aprile.

Il motivo che spinge con maggiore frequenza a chiedere il finanziamento è la richiesta di liquidità, che riguarda il 21,7% delle domande, seguita dalla necessità di ristrutturazione della casa (15,2%). L'escalation delle richieste di liquidità, peraltro confermata anche da altri dati come quelli di sistema dell'Osservatorio Assofin (l'Associazione delle finanziarie), è un indizio non equivoco di difficoltà economica delle famiglie, non fosse altro per il fatto che i prestiti non finalizzati sono concessi a tassi più alti e quindi chi li chiede lo fa costretto dal bisogno.

Interessante però considerare che passando dai dati sulle domande a quelli sulle erogazioni la liquidità scende al terzo posto, con il 16,5%, la spiegazione è semplice: più si ha bisogno di soldi meno si hanno i requisiti per ottenerli.

Sta salendo anche l'importo medio delle richieste. Se infatti dal 2002 alla fine del 2005 la richiesta media si è sempre posizionata a cavallo dei 10 mila euro, negli ultimi mesi il dato è schizzato a quasi 12 mila: a spostare la doman-

da potrebbero essere soprattutto i finanziamenti finalizzati a ristrutturare l'abitazione. Per questo tipo di

operazione il cliente infatti può optare tra il prestito personale e il mutuo; la salita dei tassi dei finanziamenti ipotecari può avere spostato le preferenze della clientela.

Sono abbastanza costanti nel tempo i profili di età dei richiedenti prestito: un terzo si pongono nella fascia 26-35 anni, un altro terzo tra i 35 e i 46 anni. Sta invece aumentando il peso dei lavoratori dipendenti, che oggi rappresentano i due terzi delle domande a fronte del 56% registrato nel 2002. Quanto alle disponibilità finanziarie dei richiedenti, il 55% delle domande viene presentato da persone con reddito medio-basso, tra 10 e 20 mila euro l'anno e il 24,4% da persone con guadagni tra 20 e 30 mila euro.

Infine, uno sguardo ai tassi. Attualmente per un'operazione da 20 mila euro finalizzata all'acquisto di un'auto nuova il tasso effettivo globale medio per una durata di quattro anni è del 6,61% con rata mensile da 474 euro; per la ristrutturazione della casa servono invece 480 euro a un tasso medio del 7,41%.

[g. p.]

